

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it

## Exporte industria 4.0 Crescono gli ordini e gli investimenti

**Congiuntura.** Prevale l'ottimismo tra gli imprenditori. Giudizio positivo grazie anche alle commesse e alla politica del governo sui superammortamenti

COMO  
**MARILENA LUALDI**  
Settembre, è tempo di sorridere, anche se le nuvole non sono sparite. La congiuntura di Unindustria Como per il mese scorso vede un certo equilibrio rispetto all'estate.

Tanto che il presidente Fabio Porro definisce così: «Un quadro moderatamente positivo all'insegna di una stabilità che tende a tranquillizzare dopo mesi in cui a prevalere era un inquietante stop and go».

E cita le due principali ragioni per sentirsi più rassicurati, appunto: «I numeri ci dicono che l'export è nuovamente il traino della nostra economia e questo, insieme ad un provvedimento cardine come Industria 4.0, ha generato un miglioramento diffuso ed un ottimismo che consente di guardare con serenità alla fine dell'anno».

Vendite di prodotti all'estero e investimenti sui macchinari e sul personale:

■ **Le vendite all'estero e i nuovi impianti creano condizioni di sviluppo**

questi sono i due cardini alla base della valutazione degli industriali. Dalla congiuntura emerge così che non c'è variazione tra le aziende intervistate che hanno registrato una diminuzione o un aumento del fatturato e degli ordini raccolti in Italia.

E questo è un tratto comune tra tutti i settori, in particolare per il metalmeccanico che vive una fase di slancio e per il tessile, che solo da luglio ha cominciato a respirare, pur con cautela.

**Bene il mercato interno**  
Difatti gli ordini interni sono migliorati rispetto a luglio per il 30,4% delle imprese, la stessa percentuale per chi ha invece un livello di ordini in calo.

Un ritmo più dinamico con la clientela straniera. Da oltre confine gli ordini sono saliti per il 33,3% delle aziende, diminuiti per il 25,9%. Un'aria che si respira anche per il fatturato: uguale la quota del campione con vendite in aumento o in calo (35,7%), il 28,6% non ha registrato variazioni. Così come non è cambiata l'attività produttiva per il 39,3% ed è cresciuta per il 32,1%.

Questi e altri fattori inducono a una visione ottimistica. Prova del nove, la domanda sulle aspettative: per le

prossime settimane si riscontra pessimismo nel proprio futuro per il 12,5% del campione, ma il 30,4% prevede un andamento positivo. Non è fiducia astratta, visto che si basa anche sul dato del volume degli ordini già in portafoglio: il 53,6% ne ha a sufficienza per coprire l'attività di alcuni mesi, il 10,7% di oltre un trimestre (10,7%).

**Roma fa ben sperare**  
Altro ancora induce a sperare, per una volta da Roma: «La notizia che verranno riconfermate nella legge di stabilità le misure a sostegno della manifattura, come la già citata Industria 4.0, i superammortamenti ed i provvedimenti di contorno come il bonus mobili o le misure di contenimento della pressione fiscale legate alle ristrutturazioni - sostiene il presidente Porro - contribuisce a consolidare e a rendere strutturale quella ripresa che è sempre sembrata vicina ma sfuggente».

C'è un tassello che vacilla ancora: «Potremo davvero certificare la ripresa quando sarà l'indicatore dell'occupazione a mostrare quel segno positivo che attendiamo da tempo, un tempo nel quale ci siamo dovuti accontentare della stabilità anche in questo ambito».



Tessile in ripresa nel secondo semestre grazie alle esportazioni

### Tra luci e ombre

## L'occupazione stenta ancora Assunzioni con il contagocce

Occupazione, ancora troppo a rilente. E questo resta il nodo che preoccupa anche gli industriali. I segnali avvertiti nelle ultime settimane non sono sufficienti a rassicurare e in fondo questo elemento è tra quelli che più si lega alla fiducia. Sì, gli imprenditori sono più ottimisti, ma assumere richiede qualche certezza in più ancora. Non che tutto sia fermo e anche quest'analisi lo documenta. Per le imprese di Lecco, Sondrio e Como il quadro è di conservazione dei livelli di occupazione, però. Infatti tre quarti del campione (72%) segnala di aver mantenuto i dipendenti. Un

fattore positivo? Chi parla di variazioni, le cita soprattutto con il segno più. Infatti prevalgono gli aumenti (19,6%) della forza lavoro rispetto ai tagli di manodopera (8,4%). Chiaro che in un contesto ancora fragile e dove non si allentano i nodi fiscali, a partire dal costo del lavoro, quell'ottimismo respirato su più fronti qui si percepisce di meno. «Le ipotesi formulate per i prossimi mesi, e riguardanti in particolare lo specifico settore di attività, confermano lo scenario delineato in settembre - sottolineano i Centri studi di Unindustria Como e Confindu-

stria Lecco Sondrio - A fianco del 75,2% di realtà che indicano stabilità, continuano a prevalere i giudizi di aumento dell'occupazione (19%) rispetto a quelli di diminuzione (5,8%)». Va detto che il più recente rapporto Excelsior ha segnalato tra settembre e novembre 2.990 assunzioni per l'industria a Como (2.410 a Lecco) contro le 2.460 del periodo precedente (2.070 a Lecco). Di conservazione peraltro anche l'indicatore della produzione nelle tre province. Il 41,7% delle realtà del campione comunica livelli stabili rispetto a luglio, il 30,1% produzioni in aumento, il 28,2% una diminuzione. Il tasso di utilizzo della capacità produttiva impiegata è dell'80,1% (ad aprile era 74%. Il primo semestre al 70%).

## La puntualità nei pagamenti sta migliorando Ma il 44% delle aziende è ancora in ritardo

Meno insolvenza e più puntualità nei pagamenti: un elemento che compare nella congiuntura di Unindustria Como per quanto riguarda il mese di settembre.

Il dato sui casi di insolvenza e di ritardo nei pagamenti, interessa il 44,6% delle imprese intervistate, quindi meno della metà. Un miglioramento rispetto al passato. Altro aspetto che viene segnalato: quasi tutte le aziende comasche (96,4%) non hanno rilevato va-

riazioni nelle spese bancarie. Anche questo elemento è positivo.

Il quadro tuttavia non è per questo idilliaco: «Solo un quarto delle aziende - spiega Unindustria Como - ritiene la propria situazione finanziaria soddisfacente, contro un terzo del campione che ha invece indicato come essa debba essere migliorata».

Non solo. Tornando sull'aspetto dei crediti, la situazione viene esaminata insieme

anche alle province di Lecco e Sondrio, nel lavoro eseguito con il Centro studi di Confindustria di quei territori. Esaminando quindi le aziende insieme e il loro rapporto con le banche, da una parte si conferma la stabilità delle condizioni praticate. Emergono però indicazioni di aumenti che riguardano sia gli spread e i tassi applicati. E in questo caso, saltano fuori anche alcune criticità su spese e commissioni, nella provincia di Como meno evi-

denziate. Infatti, entrando nel dettaglio, per il 93,3% le condizioni applicate risultano infatti invariate (tre punti in meno rispetto allo stretto dato comasco), mentre per il 2,9% sono migliorate e per il restante 3,8% sono in peggioramento.

Da notare infine i costi di approvvigionamento delle materie. Per il 42,3% delle imprese sono aumentati rispetto a luglio, mentre per il 57,7% si è registrata stabilità. Nessuna riduzione.



Migliora la puntualità nei pagamenti

# Vaccini obbligatori Tempo scaduto a scuola Da domani si multa

**Salute e istruzione.** Ultimo giorno per mettersi in regola. In tutta la provincia sono coinvolti 54mila studenti. Vaccinazioni in città aumentate del 10% rispetto al 2016

**SERGIO BACCILIERI**

Oggi è l'ultimo giorno utile per assolvere l'obbligo vaccinale nelle scuole. Nel Comasco sono coinvolti 54mila alunni dai 6 fino ai 16 anni. Chi sgarrisca rischia multe fino a 500 euro, è corsa contro il tempo per mettersi in regola, ad ottobre l'Asst-Lariana ha effettuato 7mila vaccinazioni, sono più di 1500 le prenotazioni per fissare una futura visita. Questa mattina scatta il termine per la consegna dei libretti, completi dei vaccini resi obbligatori dal ministero per nove malattie, non si conta la varicella che riguarda i soli nati dal 2017. In alternativa è possibile presentare un'autocertificazione con allegata la richiesta per una prossima visita vaccinale, in questo caso occorrerà portare tutta la

documentazione dell'avvenuta vaccinazione entro il 10 di marzo. Andare a scuola dai 6 ai 16 anni è un obbligo di legge, perciò gli inadempienti non potranno essere messi alla porta, come in qualche caso anche a Como è successo negli asili e nelle materne a settembre.

**Gli elenchi dei presidi**

Entro il 10 di novembre i presidi dovranno inviare gli elenchi degli iscritti non in regola alle Ats, i genitori saranno invitati a regolarizzare le posizioni dei figli. Altrimenti partiranno sanzioni comprese tra 100 e 500 euro. Solo nelle scuole statali di Como e provincia frequentano le elementari 25.976 alunni, fanno le medie 15.634 studenti e altri 12.500 vanno al triennio delle superiori.

Sentiti gli istituti comprensivi di Como centro città, Como Rebbio, Como lago, ma anche scuole superiori come il Giovio e il Setificio, la grande maggioranza dell'utenza scolastica ha recepito il nuovo obbligo, quasi tutti dovrebbero già avere portato almeno l'autocertificazione. Non è detto però che un

stretto gruppo di famiglie non tenti di opporsi all'obbligo, la tecnica utilizzata dai no vax è presentare l'autocertificazione con la prenotazione della visita vaccinale, per poi rinviare nel tempo l'incontro con i medici.

**Vaccinazioni in aumento**

L'Asst-Lariana evidenzia l'incremento complessivo delle vaccinazioni avvenute quest'anno nel Comasco, sono già 60.300 nei primi nove mesi, 6.500 in più rispetto al 2016, solo ad ottobre siamo a quota 7mila contro le 5900 dello stesso mese del precedente anno.

All'ospedale continuano ad arrivare le richieste per fissare gli appuntamenti, sono oltre 1500 i minori che hanno chiesto di sottoporsi ad una visita vaccinale. Le dieci vaccinazioni introdotte dal nuovo obbligo sono suddivise in esavalente (antipolio, tetano, difterite, epatite B, pertosse, emofilo) e tetravalente (parotite, rosolia, morbillo, varicella). Due uniche iniezioni più le dosi di richiamo, tutte gratuite. La varicella riguarda solo i 5mila nuovi nati comaschi nel 2017.



La presentazione della campagna dell'Ordine dei medici, da sempre schierato per i vaccini anche a scuola

## Materne, venti irregolarità Dieci giorni per gli elenchi

«L'obbligo dei vaccini? Più difficile alle materne». Ecco la reazione di alcune scuole cittadine all'imminente obbligo vaccinale. «Per asili e materne senza documenti bisogna mettere alla porta i bambini - dice **Magda Zanon**, preside delle scuole di via Brambilla - ora no, gli alunni frequentano comunque. Siamo a buon punto, abbiamo da tempo ricordato la scaden-

za alle famiglie per non arrivare all'ultimo». L'ultimo è proprio questa mattina.

«Avremo dieci giorni per verificare i documenti - spiega **Roberto Peverelli**, preside del Setificio - ma sembra che la quasi totalità delle famiglie abbia ottemperato». L'utenza straniera potrebbe avere qualche problema in più.

«Con bambini e ragazzi più grandi però è più facile - com-

menta **Daniela De Fazio**, preside delle scuole di Rebbio - hanno libretti in media più completi, anche se tante famiglie preferiscono portare semplicemente l'autocertificazione». Le inadempienze contate dalle autorità sanitarie alle materne nel comasco sono meno di venti, la metà di questi ha iniziato un percorso vaccinale. Molte famiglie contrarie ai vaccini però hanno portato l'autocertificazione, rimandando la visita. Ci sono sacche di famiglie contro ai vaccini anche nei percorsi di scuola parentale.

**S.Bac.**

**Questa mattina scatta il termine per la consegna della certificazione o dei libretti**

# Un appello agli over 65 «Attenzione all'influenza Ecco come difendersi»

**L'iniziativa**

Cartoline agli anziani di Como per promuovere il vaccino. L'obiettivo è proteggere il 75% delle persone a rischio

Vaccinare il 75% della popolazione anziana contro l'influenza e sensibilizzare le persone a rischio. Pronte anche 7mila cartoline che verranno inviate ai comaschi nati nel 1952 per invitarli sia alla somministrazione contro l'influenza che al vaccino gratuito antipneumococco. Sono questi gli obiettivi di Ats dell'Insubria e Asst Lariana per contrastare l'influenza in arrivo anche sul nostro territorio, con la campagna di vaccinazione che partirà il prossimo 6 novembre. Già pronte 63 mila dosi per il Comasco.

Nella nostra provincia l'anno scorso la copertura è stata del 44,8% e le conseguenze sono state un aumento dei casi gravi e pronto soccorso al collasso nel periodo natalizio proprio per le complicanze da influenza.

Quest'anno la campagna prevede un invito ai nati nel 1952 che verrà spedito a casa. I risultati del primo invio della cartolina, lo scorso anno, sono stati molto confortanti, perché hanno confermato il raddoppio nell'adesione alla vaccinazione antinfluenzale dall'11,46 al 20,3% dei 65enni. Ai comaschi di questa fascia d'età, che nel comasco sono circa 7mila, oltre alla convocazione per l'antinfluenzale riceveranno quello per effettuare gratuitamente la vaccinazione antipneumococcica.

«Si tratta delle persone che per la prima volta entrano nel target del vaccino gratuito per età, inserendosi così nella popolazione più a rischio di incorrere in complicanze di influenza - spiega **Annalisa Donadini**, responsabile del servizio di Medicina Preventiva nelle Comunità di Ats dell'Insubria - Il vaccino antipneumococcico, inoltre, rappresenta un'efficace protezione contro polmoniti, meningiti, sepsi e otiti causate da questo batterio».

L'invito a aderire alla cam-

pagna non è solo rivolto agli over 65 e alle persone con patologie a rischio, ma anche a donne in gravidanza che all'inizio della stagione influenzale si trovino oltre il primo trimestre di gestazione, a persone che sono a stretto contatto con persone malate, a operatori del sistema sanitario, forze di polizia, vigili del fuoco e professionisti a stretto contatto con animali che potrebbero trasmettere virus influenzali non umani.

«L'influenza può avere un andamento imprevedibile e impegna importanti risorse del sistema sanitario - spiega **Vittorio Bosio**, direttore socio sanitario dell'Asst Lariana - Anche se viene considerata un'affezione non grave, può portare a conseguenze molto gravi, soprattutto nelle persone anziane e nei bambini il rischio di complicanze è maggiore rispetto alla popolazione adulta. L'unico modo per prevenire è vaccinarsi. La paura di eventuali effetti collaterali o di una scarsa efficacia non è sostenuta da evidenze scientifiche».

**Francesca Guido**



Il centro vaccinazioni dell'Asst Lariana a Como ARCHIVIO

**La scheda**

## Orari, sedi e informazioni

Sul sito [www.ats-insubria.it](http://www.ats-insubria.it) sono disponibili sedi e orari per le vaccinazioni. Disponibile anche il numero verde 800 769 622 attivo dal lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12. L'Asst Lariana metterà a disposizione le sedi aziendali e provvederà a distribuire il vaccino ai medici di medicina generale, che hanno il compito di vaccinare gratuitamente gli over 65. I pediatri di famiglia individueranno i bambini più fragili che potranno essere vac-

nati nelle 4 sedi dell'Asst a Como, Fino Mornasco, Bellagio e Cantù. Il vaccino verrà fornito anche alle residenze sanitarie per anziani e persone disabili e altre categorie a cui è raccomandata la somministrazione. L'Asst proporrà la vaccinazione ai pazienti cronici in carico all'azienda, come ad esempio i pazienti dializzati e a quelli ricoverati nelle strutture ospedaliere di San Fermo della Battaglia, Cantù e Mariano Comense.

**LE CELEBRAZIONI**

## Forze Armate Doppia cerimonia

Giovedì e sabato si terranno a Como le celebrazioni della "Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate". Giovedì 2 novembre, alle 10, è prevista una cerimonia di Onore ai Caduti al Cimitero Monumentale di via Regina Teodolinda, con deposizione corone al Sacro Militare e Messa di suffragio nella Cappella del Cimitero. Sabato 4 novembre, Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, alle 10.30 al Monumento ai Caduti in viale Puecher, si terrà la cerimonia ufficiale con onore ai caduti, alzabandiera, deposizione delle corone e discorsi delle autorità.

**SANT'ANNA**

## Il primario saluta dopo quarant'anni

Colleghi e amici hanno salutato, ieri all'ospedale Sant'Anna, il primario di Nefrologia e Dialisi dell'Asst Lariana Claudio Minoretto. Classe 1951, Minoretto sarà in servizio fino a oggi, ultimo giorno di lavoro dopo 40 anni di attività al servizio dei pazienti. L'incarico di primario "facente funzioni" è stato attribuito a Mariangela Ferradini.

LA PROVINCIA  
MARTEDÌ 31 OTTOBRE 2017

# Rubava champagne e caviale dell'hotel Denunciato manager del servizio camere

**Lomazzo.** Un dipendente di 63 anni accusato di furto al Principe di Savoia di Milano. In casa aveva alimentari e argenteria dell'albergo per un valore di ventimila euro

LOMAZZO  
**ANNA SAVINI**

Trent'anni di onorato servizio all'hotel principe di Savoia di Milano. Un bel lavoro come responsabile del servizio camere. Uno stipendio da manager, una bella squadra con cui lavorare e quelle giornate movimentate e piene di vip e segreti che solo chi lavora in un grande albergo può avere.

## Fermato dalla polizia

Eppure niente di tutto questo è bastato per convincere un manager del room service del Principe Savoia a restare fuori dai guai. Anzi ci si è infilato in pieno, nonostante l'esperienza e la saggezza che i suoi 63 anni avrebbero dovuto garantirgli. Il room manager, che vive a Lomazzo, ha iniziato a rubare e ha messo pure su una banda con altri sei dipendenti. Rubava di tutto, argenteria, ma anche cibo, caviale, champagne, vini. Quando l'hanno fermato aveva lo zaino pieno di funghi e pomodori secchi. «E questi da dove vengono?» gli hanno chiesto i poliziotti. «Li ho comprati al supermercato», ha risposto lui. Ma i disconforti non ce n'erano e comunque il gioco era finito e se ne sarà reso conto pure lui. Passare da manager stimato a ladro sotto accusa, bella carriera. Convinti che avesse anche altro da nascondere, i poliziotti hanno cercato a casa sua, a Lomazzo, e hanno tro-

vato vini e altro cibo, per oltre 20 mila euro. Ovvero la merce di cui era stata denunciata la sparizione. C'erano bottiglie di champagne, caviale, vini del '91 ma anche molta argenteria il cui valore esatto non è stato ancora stimato. Tutta merce rubata con l'aiuto degli altri sei dipendenti che lavorano quasi tutti nel settore della ristorazione del grand hotel.

Ad effettuare le indagini sono stati gli agenti del commissariato Garibaldi-Venezia: secondo le accuse la banda si sarebbe impossessata di svariati beni di valore, in particolare generi alimentari, molti dei quali ritrovati nel corso delle perquisizioni nelle case dei denunciati.

I sette sono indagati per furto in concorso hanno dai 35 ai 63 anni, erano tutti dipendenti del Principe di Savoia. Dall'hotel hanno iniziato a sparire cose, con sempre più insistenza. I primi sospetti della direzione sono caduti proprio sul manager. La direzione ha segnalato al commissariato Garibaldi-Venezia una serie di spari-

■ ■ «Aveva un lavoro invidiabile. Non ha spiegato perché rubasse»

zioni degli ultimi mesi. Il 5 ottobre gli agenti hanno fermato il manager «Il 63enne aveva un lavoro invidiabile e una posizione rispettabile - ha commentato **Alessandro Chiesa**, funzionario del commissariato Garibaldi-Venezia - . Non è stato in grado di spiegarci esattamente cosa lo abbia spinto a rischiare e perdere tutto in questo modo. La nostra idea è che pensasse di farla franca e che arrotondasse vendendo le derrate a privati».

## Da Mick Jagger a Fedez

Il Principe di Savoia è uno degli alberghi più famosi di Milano, dove alloggiano star internazionali, attori come George Clooney, e Matt Damon, attrici, cantanti del calibro di Madonna e Mick Jagger, modelle, stilisti, politici. È teatro di conferenze stampa, convegni, meeting internazionali. Il suo ristorante, la sua piscina e la sua palestra sono frequentati ogni giorno da celebrità di casa come Martina Colombari o la direttrice di Vogue Japan Anna dello Russo. Fedez ha appena dato la sua festa di compleanno nella suite presidenziale con la sua altrettanto famosa fidanzata Chiara Ferragni, parenti e amici come J-Ax e Rovazzi. Era un po' difficile pensare che un albergo così non si accorgesse dei furti. Ma non si capisce come abbia potuto trasformare un uomo onesto nel capo di una banda di ladri.



Sette dipendenti dell'hotel Principe di Savoia scoperti a rubare



Madonna e altre star famosissime hanno alloggiato in questo albergo

# Alternanza scuola lavoro La Cometa tra i precursori «Ecco perché ci crediamo»

## Il convegno

Anche un video di Paolo Lipari presentato da Erasmo Figini per presentare il significato dell'incontro di ieri a Cometa

— Cioè il valore dell'alternanza scuola lavoro, spiegato con le testimonianze e le attività della scuola Oliver Twist e di un progetto europeo.

«Non si può parlare d'un tema così importante - ha spiegato il preside **Giovanni Figini** - senza avere in mente una persona che potrebbe fruirne. Solo così diventa un'occasione di crescita umana e professionale e si evita di parlarne in astratto». Fin dalla sua nascita, Cometa è strettamente connessa al tema del lavoro e alle aziende del territorio. La scuola Oliver Twist ne è una testimonianza preziosa, con i suoi corsi e opportunità di formazione nel campo tessile, del legno e della ristorazione.

**Paolo Nardi**, all'interno dell'istituto di formazione lariano, si occupa di ricerca e progetti internazionali. Ieri ha presentato Trio to Success, finanziato dal

programma Erasmus+ che coinvolge anche due realtà polacche (l'associazione delle cooperative sociali e il centro per l'orientamento di Poznan) - e una lituana (il centro di aiuto psico-pedagogico di Nemencine). Obiettivo: realizzare alcune linee guida sul tema della formazione professionale di eccellenza e del conseguente servizio di orientamento al lavoro. «Grazie a "T2s - ha commentato Nardi - siamo riusciti a mettere a fuoco alcuni temi a noi cari: l'accompagnamento e l'orientamento dei ragazzi, la didattica e l'educazione all'imprenditorialità».

Il tema dell'alternanza in Cometa è stato affrontato da **Elena Cervellera** che ha specificato come i risultati ottenuti siano frutto di un lavoro corale. «Anni

■ **Presentato un progetto europeo e il significato di un impegno che dà risultati**

fa - ha sottolineato - ci siamo resi conto che per i nostri ragazzi, l'entrata nel mondo del lavoro era un'impresa titanica, impossibile. Abbiamo pensato quindi a uno strumento in grado di diventare un progetto per il futuro, anche dopo lo studio. Momenti di tirocinio e lezioni hanno permesso a ragazzi in dispersione scolastica di riprendere in mano la loro vita, alcuni inserendosi nel mondo del lavoro, altri riprendendo il percorso formativo da dove l'avevano interrotto». Il docente della Bicocca e presidente della fondazione per la Sussidiarietà **Giorgio Vittadini** ha concluso con un focus sul realismo e il valore educativo del lavoro: «È fondamentale avere uno scopo - ha specificato Vittadini - e l'alternanza scuola lavoro lo deve avere, allora essa potrà migliorare le persone ed essere utile. Come diceva Antoine de Saint - Exupéry : "se vuoi costruire una barca, non radunare uomini per tagliare legna, dividere i compiti e impartire ordini, ma insegna loro la nostalgia per il mare vasto e infinito"». **A. Qua.**

LA PROVINCIA

MARTEDÌ 31 OTTOBRE 2017

DAVANTI AL MAGAZZINO AMAZON

## Sciopero delle consegne, 80 in presidio

**ORIGGIO** - Sono stati una ottantina gli operatori del settore autotrasporti e consegne che ieri mattina, fra le 7 e le 14, hanno manifestato con le bandiere di Cgil e Cobas davanti al magazzino Amazon, nella zona industriale di Origgio: c'erano anche i carabinieri ma non sono dovuti intervenire, si è infatti trattato di un'iniziativa del tutto pacifica. E che rientra a tutti gli effetti nella due giorni di mobilitazione indetta a livello nazionale dalle organizzazioni sindacali, con sciopero del trasporto merci, e in particolare rivolta agli operatori impegnati nel settore della logistica.

È stato uno dei tantissimi eventi che si sono tenuti ieri in tutta Italia, a corollario delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di categoria, quello della "Logistica, trasporto merci e spedizioni", che è scaduto ormai da quasi due anni.

Davanti all'importante polo di distribuzione di Amazon ad Origgio, una scelta quindi in questo caso fortemente simbolica, si è dunque tenuto anche il colorato presidio, che ha coinvolto un'ottantina di operatori, rimasti sul posto sino al primo pomeriggio. La mobilitazione, in ambito italiano, prosegue anche nella giornata odierna anche

se non sono previste specifiche iniziative che di nuovo riguardino Origgio - il deposito della multinazionale occupa una ventina di persone ed un'area di circa ottomila metri quadrati nei pressi dello svincolo autostradale della A9 - oppure altre strutture dedicate alla logistica e che sono presenti nel Varesotto, concentrandosi soprattutto nei dintorni di Saronno. Alla Amazon di Origgio c'era già stata una manifestazione simile alla fine del giugno scorso (nella foto *Archivio*), allestita dai corrieri, dipendenti di una società esterna di consegne.

ro.ban.



Il direttivo unitario dei confederali si è tenuto al collegio "De Filippi"

## Spese, casa e servizi Pensionati in difficoltà

*Cgil, Cisl e Uil: urgente il dialogo con i Comuni*

**VARESE** - (e.p.) Non abbandonare gli anziani alle prese con la crisi e con le scarse risorse che rendono difficile la gestione quotidiana, dalla casa alla sanità. Lo chiedono a gran voce i sindacati dei pensionati. Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp che ieri hanno convocato i tre direttivi provinciali in forma unitaria. Al centro del summit al Collegio De Filippi, la cosiddetta negoziazione sociale con i Comuni per lo sviluppo, l'equità sociale e i servizi ai cittadini. «La collaborazione è già stata sancita con 50 Comuni su 139 e questo dimostra un grande impegno pur in un quadro di tagli agli enti pubblici - spiega Giovanni Pedrinelli, segretario provinciale di Fnp Cisl, intervenuto insieme ai colleghi Dino Zampieri di Spi Cgil e Maurizio Manfredi di Uilp -. Ora bisogna proseguire lungo questa strada con le amministrazioni che

erano in fase di rinnovo. Ragioniamo su tanti temi, non solo sui pensionati. Lo Stato centrale continua a tagliare risorse agli enti locali, con una riduzione che penalizza soprattutto il welfare. Dobbiamo avere una visione complessiva per tutte le problematiche: importante per noi il criterio della progressività nella definizione delle tariffe. Come gli sgravi per i redditi al di sotto dei 10 o 15mila euro». Le tre segreterie hanno stilato un documento condiviso per il 2018. Ed ecco gli obiettivi previsti nelle linee guida: «Tutelare il reddito dei pensionati e dei lavoratori nel contesto sociale dove vivono; esercitare un ruolo attivo di rappresentanza, affinché venga garantita una "sensibilità" sociale nella riorganizzazione delle funzioni della pubblica amministrazione, nel processo di decentramento e federali-

smo (che vorremmo solidaristico) e nella fase di ristrutturazione e redistribuzione delle risorse pubbliche, salvaguardando i più deboli; promuovere nuove politiche di inclusione utilizzando tutte le risorse disponibili, compresi i fondi europei. È necessario il rafforzamento delle capacità dei piccoli comuni, a partire dalla loro riorganizzazione, al fine di incrementare la capacità di intercettare nuove risorse (spesso di provenienza Ue). Risorse necessarie per sviluppare welfare territoriale. Questo non può che avvenire attraverso l'attivazione di forme associative per la gestione dei servizi, da quelli sociali alle fusioni tra più comuni, direzione da noi fortemente caldeggiata». Fra le priorità, la lotta all'evasione per una tassazione equa, le politiche abitative, ticket e rette sostenibili.

## ECONOMIA & FINANZA

**ROMA** - Calano i timori per la crisi e, nonostante l'amore per il risparmio degli italiani resti elevato, riprendono i consumi mentre diminuiscono coloro che riescono a mettere da parte qualcosa. Questi i risultati della ricerca

### Gli italiani tornano a spendere

Acri-Ipsos secondo cui il numero di italiani propensi al risparmio rimane estremamente elevato (86%) ma torna ai livelli pre crisi la quota di coloro che preferiscono godersi

la vita senza pensare a risparmiare: sono il 12%. Dopo quattro anni consecutivi di crescita, diminuisce di 3 punti (da 40 a 37%) la quota che afferma di aver risparmiato ne-

gli ultimi dodici mesi. Segno di una ritrovata fiducia, perché uno dei fattori di crescita e sviluppo è proprio la propensione agli acquisti, che genera movimento economico. Un segnale positivo per il commercio in particolare.

# Varese e i suoi banconi d'antan

Sette Negozi storici riconosciuti dalla Regione. Parolini: «Baluardo delle città»

**MILANO** - Il settembo delle botteghe storiche della provincia di Varese premiate ieri a Milano da Regione Lombardia? La più antica è la gastronomia Fratelli Del Torchio, una vera e propria istituzione commerciale in quel di Angera, le cui origini vanno fatte risalire al lontano 1923; mentre la più recente (si fa per dire, visto che l'attività è partita nel 1961...) è rappresentata da Fratelli Antonini, un marchio che a Castellanza vuol dire arredamento.

Tra questi due estremi troviamo nel mezzo la profumeria varesina Proserpio (anno di apertura 1945), e i bustocchi Bar Franco Enoshop di via XX Settembre (1954), Gioielleria Ottica Genoni (1958), Rocca distribuzioni vini e bevande (1960) e Vittorio Castellanza Tessuti (1960).

«Questo premio riconosce l'impegno, la storia e la qualità che avete conservato fino ad oggi e la capacità di adeguare la vostra offerta ai rapidi cam-



Tutti i premiati varesini durante la cerimonia con l'assessore Mauro Parolini

biamenti del mercato», ha dichiarato Mauro Parolini, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, durante l'evento di premiazione 2017 dei negozi storici svoltosi a Palazzo Lombardia. «Con il lavoro siete infatti riusciti a durare nel tempo e, da più di 50 anni, avete saputo unire tradizione e innovazione,

creando con il vostro servizio un valore per le comunità, i quartieri e le città in cui operate». Complessivamente, Regione Lombardia ha premiato 109 esercizi commerciali storici (a fare la parte del leone le province di Cremona e Bergamo e la Città metropolitana di Milano), tra cui anche la legnanese Caloni, dal 1956 vetrina

che effettua commercio al dettaglio di materiale per ottica e fotografia. Una precisazione è d'obbligo: i commercianti del Varesotto (così come l'impresa legnanese) neopremiati non possono vantarsi del riconoscimento di "negozio storico" (conferito ai punti di vendita che oltre a certificare la storicità della propria attività, posseg-

gono una collocazione architettonica, artistica e decorativa di pregio, attrezzature storiche tipiche e di assoluto rilievo), bensì di quello di "storica attività", in genere attribuito ai punti di vendita che possono certificare la continuità nel tempo dell'identità dell'insegna e dell'attività.

«Quello del riconoscimento e del sostegno alle attività storiche - ha chiesto l'assessore Parolini - è solo una delle iniziative inserite in un ampio contesto di misure e di incentivi economici che l'assessorato regionale ha messo in campo per il settore del commercio. E che si uniscono a quelle contro la desertificazione commerciale, al sostegno degli interventi di riqualificazione e sicurezza degli esercizi commerciali e alla valorizzazione di quei negozi e reti commerciali che si sono distinti per la capacità di generare attrattività con iniziative di marketing e strategie di vendita innovative».

Lu. Tes.

### IL SETTORE CHE RESISTE

## La Lombardia è da primato nel registro storico italiano

**MILANO** - (It.) Ad oggi sono 1.580 le attività riconosciute e censite fin dal 2004 nel registro regionale dei cosiddetti "luoghi storici del commercio della Lombardia", molte addirittura ultracentenarie (ma la più antica è datata 1284), appartenenti a oltre 20 categorie merceologiche. Attività consultabili sul sito [negoziistoricilombardia.it](http://negoziistoricilombardia.it) e parte del progetto di promozione messo a punto da Regione e Unioncamere Lombardia all'epoca di Expo 2015. Le province con più negozi storici? Milano con 490; Cremona con 212; Brescia con 154; Mantova con 116; Bergamo con 118; Como con 105; Pavia con 88; Sondrio con 76; Monza Brianza con 74; Lecco con 70; Varese con 51; e Lodi con 26. Più in generale, secondo i dati elaborati dalla Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi a giugno 2017, risultano essere state censite oltre 19 mila le imprese con oltre 50 anni. I negozi sono circa 2 mila, uno su sei in Italia. In questa speciale categoria, la Lombardia è la prima regione italiana, davanti a Campania e Piemonte con circa 6 mila, Veneto con 5 mila. A livello provinciale, prima Milano con Monza con 11 mila, poi Varese con 2 mila, Bergamo con 1.104, Brescia con 1029, Como con 983. Tra le imprese storiche nei diversi settori, le più antiche sono le 1.465 nate prima del 1940 (su oltre 4 mila in Italia). Nel commercio sono invece 1.672 le imprese lombarde storiche su 12 mila in Italia. Le imprese storiche nel commercio si trovano di più a Milano con Monza (703), Varese (230), Bergamo (143), Brescia (140) e Como (108).

# Vacanze verdi, cultura e commercio digitali

CNA Individuate le tre start-up per il Premio Cambiamenti

**VARESE** - Un'azienda che propone una vacanza a impatto zero su unità (galleggianti e non) totalmente indipendenti ed eco-sostenibili. Un'altra che porta la digitalizzazione nella conservazione dei beni culturali. E la terza che raccoglie dati e dà supporto ai clienti negli esercizi commerciali. Sono state selezionate le tre start-up varesine finaliste al Premio Cambiamenti, il concorso nazionale ideato da Cna dedicato alle nuove aziende, che hanno saputo riscoprire le tradizioni, promuovere il territorio e la comunità, innovare prodotti e processi. Si tratta di Botel Diffuso dei Laghi di Varese, ArchloLab di Arsago Seprio e Solver Digital di Varese.

Botel diffuso dei Laghi offre la possibilità di una vacanza a impatto zero su strutture totalmente indipendenti, con sistema di depurazione a ciclo chiuso e nessuna emissione in atmosfera in cui poter soddisfare le richieste dell'utilizzatore (informazioni turistiche, sanitarie, sportive, enogastronomiche) prediligendo il chilometro zero. ArchloLab opera per la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali operando su tre ambiti: una piattaforma internet con database e spazi hosting, un laboratorio per la digitalizzazione e la conservazione dei documenti d'archivio, un network, composto da ricercatori, appassionati e collezionisti per la ricer-

ca e la valorizzazione delle collezioni. Infine Solver digital è un software installato su display interattivi nei punti vendita commerciali che fornisce informazioni ai visitatori e, allo stesso tempo, registra interazioni e dati utili in tempo reale. Per il primo classificato del premio, in palio ci sono 20.000 euro, ma soprattutto un viaggio a Dublino per incontrare i maggiori esperti di Facebook e di Google. Tra gli altri premi, anche servizi per l'azienda e opportunità di confronto con "venture capitalist" e fondi di investimento grazie all'apporto del partner Italia Startup.

Nicola Antonello



I finalisti che rappresenteranno l'ingegno varesino nel concorso nazionale

# Risarcimento miliardario Castiglioni chiede il conto

Udienza preliminare rinviata: l'imprenditore vuole patteggiare

**TERZA SENTENZA**

## Recidiva nell'elemosina Nomade condannata

(l.t.) - "Piovono" condanne su una giovane nomade, oggi 23enne, che si è costruita il suo personale curriculum criminale sulla "piazza" di Varese. Passato in giudicato da poche settimane un patteggiamento a un anno e 10 mesi di reclusione per furto in appartamento avvenuto proprio in città - dopo che la Cassazione ha respinto al millite l'impugnazione volta a riconoscere all'imputata la sospensione condizionale della pena -, ora ecco la notizia di una nuova condanna a 20 giorni di arresto.

Il reato della donna di origini romene? Aver violato il foglio di via obbligatorio del Questore di Varese che la diffida dal fare ritorno nella Città Giardino per non meno di tre anni. La sentenza di primo grado, emessa nell'aprile scorso dal Tribunale monocratico di Varese, è stata confermata ieri dai giudici della terza Corte d'Appello di Milano. Nel giustificare il proprio provvedimento, il Questore evidenziava che l'imputata era stata sorpresa sulla pubblica via in due occasioni tra il febbraio e il giugno del 2015 dagli agenti della polizia «intenta a chiedere l'elemosina importunando e intralciando la circolazione, nonostante fosse gravata da pregiudizi di polizia e non risultasse né risiedere né avere alcun motivo personale per recarsi a Varese».

In considerazione dell'abitudine del comportamento e risultando un precedente specifico (anch'esso sanzionato con un'analoga condanna nel 2014, ndr), il Tribunale e la Corte d'Appello non se la sono sentita di applicare a suo favore la nuova disciplina della tenuità del fatto né di concederle le circostanze attenuanti generiche.

Gianfranco Castiglioni vuole patteggiare nel procedimento che lo vede coinvolto in relazione a un'infinità di false fatturazioni tra società del gruppo che guidava fino a qualche anno fa. Ma c'è un problema: la legge dice che può provare a patteggiare solo nel momento in cui avrà risarcito il danno provocato all'Agenzia delle Entrate. E questo danno potrebbe ammontare a diversi miliardi di euro. Per questo ieri mattina l'udienza preliminare davanti al gup Anna Giorgetti, a carico di Castiglioni e di altre undici persone, a cui sono contestati 141 capi d'imputazione per reati commessi nella gestione di 23 società del Gruppo Casti, è iniziata ed è finita quasi subito. I legali che rappresentano i Castiglioni imputati nel procedimento - il capo famiglia Gianfranco, difeso dall'avvocato Cesare Cicorella, e i figli Davide e Claudio, difesi rispettivamente dagli avvocati Paola Boccardi e Carlo Enrico Paliero, che è anche Ordinario di Diritto penale all'Università di Milano - hanno in sostanza chiesto tempo per poter stabilire con l'Agenzia delle Entrate a quanto ammonti esattamente l'entità dei danni provocati dai reati tributari contestati ai loro assistiti. In vista, come detto, di un ipotetico patteggiamento. E il gup ha concesso sei settimane, rinviando l'udienza preliminare al prossimo 11 dicembre.

Che cosa succederà dunque nel prossimo mese e mezzo? I diversi miliardi di euro di danni da risarcire, che al momento derivano da conteggi del tutto approssimativi, diventeranno una cifra ben precisa. E poi si tornerà in aula, con i difensori dei Castiglioni pronti a mettere in luce una situazione difficile da contestare ma allo stesso tempo paradossale:

«Stabiliremo con esattezza l'ammontare del danno erariale - spiega l'avvocato Cicorella - e potremo dire che l'indennizzo è impossibile, anche perché se avessimo avuto tutto questo denaro le società del gruppo non sarebbero fallite, e che l'importo è costituito, per quel che si può ipotizzare, da un 50 per cento di sanzioni». Senza dimenticare che questa è solo la prima tranches di un procedimento che potrebbe vedere un giorno la "fase 2", relativa ad altre aziende che sono attualmente in stato di amministrazione straordinaria.

Per Castiglioni e figli un grosso problema, appunto. E anche per la collettività, si potrebbe dire, perché il patteggiamento permetterebbe di evitare un processo di estrema complessità e di notevole lunghezza, che comunque dal punto di vista del risarcimento del danno, vista l'entità delle cifre in gioco, non porterebbe comunque nulla nelle casse dello Stato. Di qui una memoria depositata dal professor Paliero in cui ci si chiede appunto se sia giusto sotto il profilo dei principi costituzionali poter accedere al patteggiamento sulla base di una maggiore o minore disponibilità di denaro.

«Gianfranco Castiglioni è stato uno dei più importanti imprenditori italiani e il più importante della provincia di Varese - conclude l'avvocato Cicorella -. È stato apprezzato da tutti. Non ha avuto e non ha nemici. Non ha distratto denaro dalle sue aziende e ha commesso l'errore di fare andare avanti quando erano ormai decotte. Oggi, con la sua famiglia, vive in condizioni economiche disperate. Credo che il patteggiamento, con una pena concordata tra accusa e difesa, sarebbe per lui la soluzione più giusta».

Paolo Grosso



Sopra, Gianfranco Castiglioni all'epoca del suo arresto, nell'estate 2014. Sotto, la sede di Casti Group



Borsa di studio della Cgil in memoria di Sandra Barresi per ordinare e rendere accessibili i documenti

## Ecco l'archivio della Camera del lavoro

Cinquemila euro per riordinare e rendere consultabile un fondo archivistico della Camera del lavoro di Varese, altrettanti per un'analoga iniziativa a Milano. La Cgil cittadina e l'Archivio di Stato hanno presentato ieri mattina (foto Blitz) la prima edizione della borsa di studio in ricordo di Sandra Barresi, memoria storica varesina del sindacato e per oltre quindici anni responsabile della catalogazione di tutti i più importanti documenti.

«Sandra, attraverso il suo lavoro e la sua cura, ha permesso di utilizzare al meglio un archivio che copre oltre un secolo», ha detto il segretario generale della Cgil Varese Umberto Colombo. «La sua scomparsa nel 2015 ci ha lasciato un vuoto umano e professionale; intitolare a lei una borsa di studio è il modo migliore per assicurare con-

tinuità a quanto amava fare». Il bando è rivolto ai laureati in scienze storiche o materie umanistiche che non abbiano ancora compiuto 35 anni, purché abbiano sostenuto un esame di archivistica durante la loro carriera universitaria o abbiano frequentato la scuola dell'Archivio di Stato. «Abbiamo in deposito i materiali storici della Camera del lavoro di tutta la provincia» ha proseguito Colombo. «Nel suo genere si tratta di una delle raccolte più importanti d'Italia. Ci sono bandiere, scritti, libri, fotografie; proprio la parte delle immagini d'epoca è una delle più caratteristiche». I documenti si trovano ora nella sede varesina dell'Archivio di Stato in via Col di Lana, per effetto di una convenzione firmata tra l'istituzione e il sindacato, e sono tutti liberamente consultabili. Per una loro

completa fruizione però, come sottolineato dal direttore dell'Archivio Claudio Critelli, è indispensabile un lavoro di recupero: «Il fondo della Cgil è un documento importante per la storia del nostro territorio e il bando dedicato a Sandra Barresi si inserisce perfettamente nella missione che ci siamo dati. Se tra i documenti infatti non c'è ordine, se non se ne ha un inventario, non si può parlare di tutela dell'«o stesso» archivio. Alla Cgil riconosciamo questa sensibilità, e anche quella di promuovere un'iniziativa del genere verso i giovani». La borsa di studio, per la quale le iscrizioni chiuderanno il 15 dicembre, sarà erogata ai vincitori al momento dell'assegnazione e alla consegna dell'inventario. Il bando completo è disponibile sul sito [www.archiviolavoro.it](http://www.archiviolavoro.it).

Davide Giuliani

# VARESE

**IL CASO** Chiesto ieri un rinvio per quantificare quanto dovuto allo Stato per valutare il risarcimento

## Evasione da oltre un miliardo di euro Castiglioni verso il patteggiamento

di **Simona Carnaghi**

■ Super frode fiscale per il Casti Group: **Gianfranco Castiglioni**, ex patron della Pallacanestro Varese e celebre imprenditore varesino verso il patteggiamento.

Ieri in udienza preliminare chiesto un rinvio per quantificare quanto dovuto all'erario in modo da valutare un risarcimento. Senza questo il patteggiamento non sarebbe accettabile per la procura. A Castiglioni viene contestata un'evasione fiscale da un miliardo 200 mila euro. Il gruppo è fallito: risarcire cifre simili potrebbe essere complesso. L'udienza è stata aggiornata all'11 dicembre.

L'indagine si è svolta a cavallo tra Varese, dove il Casti Group aveva la filiale madre, e Spoleto. Qui il gruppo aveva interessi nel campo della metallurgia. L'inchiesta, chiamata Golden Lake, ha preso le mosse nel 2014 trovando poi la chiave nel 2016. Golden Lake è il nome del software di Dongo che, contenendo copia di migliaia di fatture emesse, è stato il grimaldello per consentire agli agenti della polizia giudiziaria della procura della Repubblica di Varese e ai militari del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza, di delineare i contorni di una maxi frode fiscale pari a 1,2 miliardi di euro di imposte evase, perpetrata ai danni dello Stato dalle 23 società del Gruppo Casti.

L'indagine è iniziata con l'arresto, nel giugno 2014, da parte della Guardia di Finanza, di quattro persone, tra cui il noto imprenditore Gianfranco Castiglioni, con il conseguente sequestro di beni per un valore di 30 milioni di euro, tra immobili, auto di lusso, natanti, quote sociali e conti correnti. Il fascicolo penale è stato poi trasmesso alla procura della Repubblica di Varese, che ha delegato ai finanziari ulteriori indagini volte a verificare l'esistenza di illeciti perpetrati da ulteriori società del Gruppo Casti, con sede in provincia di Varese e operanti nei settori della minuteria metallica, costruzioni, fonderie, trasporti e alberghiero.

Ma la rete si è rivelata, fin da subito, più estesa e pervasiva di quanto si potesse pensare, con il coinvolgimento di società di Milano, Como, Pa-

dova, Perugia, Piacenza, Cuneo e di ulteriori soggetti.

Le indagini preliminari si sono concluse con 12 indagati, tra cui ci sono anche i due figli di Castiglioni, la segreteria e la dirigente amministrativa. A quanto emerso, la principale frode consisteva nel porre in essere false operazioni infragruppo tra le società del Gruppo Casti in modo da permettere, ad alcune di esse, di ottenere milionari crediti Iva da chiedere a rimborso o da utilizzare in compensazione per il pagamento di oneri previdenziali e altri tributi.

Ciò sarebbe avvenuto tramite l'emissione di fatture per operazioni inesistenti che venivano registrate solo dalla società ricevente, che così generava costi per abbattere il reddito e maturava crediti sull'Iva mai versata dall'emittente.

L'attività investigativa è stata costellata da numerosi colpi di scena. Per esempio, i libri contabili richiesti dalla Gdf furono smaltiti come rifiuti speciali: stando a quanto dichiarato, si sarebbero trovati sotto un capannone di eternit crollato. ■



Senza una stima sul risarcimento, niente patteggiamento per Castiglioni

**L'EVENTO** Domenica l'assemblea, tra bilanci e programmi per il secondo anno

## La maggioranza si guarda indietro E progetta già il futuro della città

di **Marco Tavazzi**

■ "Stiamo cambiando davvero". Domenica, dalle 8 fino alle 18, andrà in scena una grande assemblea per fare il punto sul primo anno di mandato della nuova amministrazione varesina. E progettare le iniziative per il secondo anno. Un momento di confronto interno che vedrà coinvolti il sindaco **Davide Galimberti**, tutti gli assessori e i consiglieri comunali delle forze politiche e civiche di maggioranza.

Le tematiche che saranno affrontate riguardano tutti gli ambiti della vita pubblica: la sicurezza, il sociale, il turismo, le infrastrutture, lo sviluppo, i quartieri, le scuole, la cultura, lo sport, il bilancio, l'ambiente, la mobilità, l'energia e i giovani. La giornata, che si svolgerà in sala matrimoni a Palazzo



Il sindaco Davide Galimberti

Estense, inizierà con un'introduzione da parte del sindaco. Quindi prenderanno la parola i diversi esponenti della giunta: inizierà **Cristina Buzzetti**, assessore al Bilancio, sulle risorse disponibili, la lotta agli sprechi, la valorizzazione patrimoniale e la programmazione, poi l'assessore **Roberto Cecchi**, che parlerà di Cultura e Teatro.

**Ivana Perusin** sulle attività produttive e la Fiera di Varese

e **Francesca Strazzi** sulle Politiche giovanili. Quindi **Andrea Civati** sul trasporto pubblico, la manutenzione e le aree dismesse. Attorno a mezzogiorno si farà il punto sull'edizione dell'anno prossimo di Nature Urbane.

Dopo la pausa pranzo si riprenderà alle 14 con l'assessore **Dino De Simone** che parlerà di impianti sportivi e valorizzazione energetica. Il vicesindaco **Daniele Zanzi** di controllo di vicinato e sicurezza stradale, **Roberto Molinari** di welfare locale e palazzina del volontariato mentre **Rossella Dimaggio** delle nuove scuole cittadine e servizio ristorazione.

Alle 17 il tema dell'incontro sarà "Comunicare le nostre idee". E quindi la relazione finale del sindaco. Ogni incontro sarà seguito da un dibattito. ■

**L'INCONTRO**

## Varese punta sul trapianto di rene da vivente

di **Lidia Romeo**

■ Più veloce, programmabile e con meno rischi di complicazioni: è il trapianto di rene da viventi. A questo tema era dedicato il convegno che si è svolto venerdì sera in sala Montanari per presentare il nuovo programma chirurgico messo a punto dai medici della Nefrologia del Circolo che hanno portato questa tecnica a Varese per la prima volta nel 2008.

Da allora sono stati una ventina i pazienti che hanno potuto beneficiare di un trapianto di rene da vivente in città (contro gli oltre 600 trapianti da donatore defunto praticati al Circolo dal 1989). E i risultati sono tanto incoraggianti da spingere i medici a puntare su questa tecnica. Ad oggi sono centinaia i pazienti in cura alla Nefrologia del Circolo e di questi parecchi sono in attesa di un rene nuovo. Ma l'attesa per un trapianto è superiore ai 3 anni, e trovare un donatore compatibile non sempre basta: serve anche essere in condizioni di salute sufficientemente stabili da permettere un'operazione tanto complessa nel momento in cui l'organo si rende disponibile, altrimenti sotto i ferri ci va qualcun altro. «Il donatore vivente invece di solito è un parente stretto, un figlio, un fratello o comunque un consanguineo e, una volta che gli opportuni accertamenti hanno stabilito la compatibilità tra i due soggetti, l'operazione è programmabile», spiega **Paolo Albrigo** dell'Associazione Arnova (associazione Amici del Reparto di Nefrologia dell'Ospedale di Varese), promotrice dell'incontro cui hanno partecipato il primario e i medici della nefrologia, tra cui il professor **Tozzi**, che ha parlato dei vantaggi chirurgici del trapianto di rene da vivente, rispetto a quello da donatore defunto.

A cominciare dal fatto che maneggiare un organo vivo che non ha mai smesso di funzionare è più tecnicamente più semplice e previene una serie di possibili complicazioni. Tutti vantaggi toccati con mano in questi anni e che hanno spinto i medici della nefrologia a promuovere un progetto tutto varesino, per incentivare il trapianto di rene da donatore vivente. Un'iniziativa che incontra il sostegno di pazienti, familiari e parenti. ■

# ECONOMIA

**IL CONCORSO** Cna promuove un premio per le start-up che sanno riscoprire le tradizioni innovando

## Cambiamenti, tre varesine sono in lizza per la vittoria

di **Silvia Bottelli**

«Ci sono tre imprese varesine tra i semifinalisti del premio Cambiamenti, il grande concorso Nazionale ideato da Cna, nato per scoprire, premiare e sostenere le migliori imprese italiane nate negli ultimi tre anni (dopo il primo gennaio 2014) «che hanno saputo riscoprire le tradizioni, promuovere il proprio territorio e la comunità, innovare prodotti e processi e costruire il futuro» spiega la Cna varesina che sta accompagnando le sue imprese nelle varie fasi di questo prestigioso premio che lo scorso anno ha portato ben cinque start up al concorso.

«A vincere l'anno scorso è stata una impresa di Brescia, la TRed, che crea biciclette innovative - ha spiegato **Roberta Tajé**, direttore di Cna Varese - ma per noi è stata soprattutto un'occasione per scoprire 600 nuove straordinarie imprese in Italia. Un successo, perché Cna vuole promuovere il talento e dare nuove opportunità di visibilità e formazione alle nuove imprese».

E anche quest'anno il premio "Cambiamenti" ha l'obiettivo di riconoscere il merito e offrire occasioni di confronto e visibilità a quelle imprese che con la loro attività rappresentano ogni giorno il meglio dell'Italia e rendono il Paese competitivo: il Concorso, a cui in questa edizione hanno partecipato oltre 700 imprese su tutto il territorio nazionale, ha visto una prima selezione che ha ridotto a 505 il numero delle imprese partecipanti. Una seconda selezione ridurrà i candidati a 30 e, tra questi, verranno individuate le tre imprese vincitrici. Per il primo classificato, in palio ci sono ventimila euro, ma soprattutto un viaggio a Dublino per incontrare i maggiori esperti di Facebook e di Google. Tra gli altri premi, anche servizi per l'azienda e opportunità di confronto con "venture capitalist" e fondi di in-



Le imprese del Varesotto sono Botel Diffuso dei Laghi, ArchioLab e Solver Digital

vestimento grazie all'apporto del partner Italia Startup. Ma vediamo chi sono le tre start up innovative varesine che aspirano alla "finale a 30". La prima: Botel Diffuso dei Laghi, che offre la possibilità di una vacanza a impatto zero su unità (galleggianti e non) totalmente indipendenti, con sistema di depurazione a ciclo chiuso e nessuna emissione in atmosfera. Le unità ideate, sviluppate e successivamente realizzate - la prima verrà "varata" a dicembre - saranno completamente autonome nella produzione di energia e avranno un sistema di depurazione a



ciclo chiuso. La seconda ArchioLab è una start-up che opera per la conservazione e la valorizzazione dei Beni Culturali: quando si parla di "Beni Culturali", si pensa istintivamente ai beni architettonici, archeologici, artistici e monumentali, meno ai beni li-

brari, documentali e archivistici per i quali ArchioLab mette a disposizione competenze, tecnologie.

Infine Solver digital, una start-up factory fondata nel 2015 da Andrea, Matteo e Marco: età media aziendale di 24 anni. L'azienda è autofinanziata grazie alla vendita

sul mercato di prodotti di successo tra cui un software installato su display interattivi nei punti vendita commerciali che fornisce informazioni ai visitatori e che, allo stesso tempo, registra le interazioni, ed elabora dati utili in tempo reale per il management. ■

**L'INIZIATIVA** Da anni Univa permette agli studenti di visitare e scoprire le realtà produttive del Varesotto

## Alla scoperta delle nostre aziende È in arrivo un altro Pmi day da record

«I numeri sono davvero notevoli: quest'anno il Pmi day muoverà più di 3.700 studenti, con il coinvolgimento di circa 50 scuole alla scoperta delle aziende varesine. Praticamente la più consistente manifestazione di orientamento allo studio del territorio».

Sta per tornare infatti anche quest'anno la manifestazione organizzata, come ogni anno, dal Comitato Piccola Industria dell'Unione Industriali di Varese durante la settimana della Cultura d'Impresa voluta da Confindustria, l'iniziativa che ha lo scopo di contribuire a diffondere tra i più giovani la conoscenza delle realtà produttive e dei servizi presenti sul territorio.

Il tutto attraverso tre inte-

re settimane di visite aziendali dal 6 al 24 novembre che, dallo scorso anno, ha visto raddoppiare la partecipazione di istituti ed imprese. Segno di un interesse comune verso i temi del lavoro, dell'industria e della cultura d'industria sui quali l'Unione Industriali sta investendo con numerosi progetti.

Tra questi anche Generazione d'Industria, partito nel 2011, fin dalla sua nascita ha lo scopo di mettere in contatto le imprese del territorio con gli studenti e i docenti degli istituti tecnici ed economici, andando oltre la semplice attività di alternanza scuola-lavoro. Puntando così a diffondere tra i giovani la cultura d'impresa: Generazione d'Industria dal 2011 ad oggi ha

organizzato più di 20 visite aziendali che hanno coinvolto oltre 100 tra docenti e dirigenti scolastici di 9 istituti tecnici industriali e di 11 istituti economici. Sono state inoltre più di 150 le ore di formazione congiunta realizzate tra aziende e scuole, per un totale di 47 imprese che si sono alternate nell'adesione al progetto nei suoi primi sei anni di vita. In questi anni sono stati quasi 230 gli studenti premiati attraverso borse di studio che grazie al progetto hanno anche potuto svolgere lunghi periodi di stage in azienda.

Ed ora, con l'ottava edizione del Pmi Day, le imprese vogliono farsi conoscere: molti ragazzi infatti non conoscono il tessuto produttivo locale,



Un tipico... Pmi day Archivio

non sanno che molti prodotti di uso comune o parti di essi provengono da imprese del territorio. In valori assoluti le persone che in provincia di Varese lavorano in un'impresa manifatturiera sono 117mila: in proporzione con il totale degli occupati, il dato è uno dei più alti in Italia. La quota del 31% del sistema manifatturiero del Varesotto, infatti, è più alta sia della media della Lombardia (26%), sia della media di tutta l'Italia (20%). ■